

VOCI A CONFRONTO

Con sei figli, in allegria

In un'Italia dove nascono sempre meno bambini, ci sono le eccezioni che confermano la regola: famiglie numerose come quelle di una volta. Che ci raccontano le loro (belle) storie "affollate"

DI LAURA BADARACCHI

Nel 2020 sono venuti alla luce 404.892 bambini, 15.000 in meno rispetto al 2019. Nel 2021, 400.249 (-1,1%). E la tendenza è confermata nei primi nove mesi del 2022: i neonati sono 6.000 in meno rispetto all'anno scorso. Lo rende noto l'Istat nel rapporto *Natalità e fecondità della popolazione residente*. Per fortuna, esistono ancora coppie che amano le famiglie numerose. Ecco i loro racconti.

Anna Martini

46 anni, Genova, social media manager

«Tutti maschi, compreso il cane»

«Sognavo una famiglia numerosa, ma all'inizio pensavo di fermarmi a tre figli. Poi, con mio marito Claudio (stiamo insieme dal '99 e siamo sposati dal

2006), abbiamo desiderato il quarto, il quinto e alla fine siamo arrivati a quota sei. Tutti maschi. Oggi, il primogenito ha 15 anni. I fratelli 13, otto, sette, quattro e l'ultimo due mesi. La scelta è motivata dall'allegria e dalla gioia di avere in casa bambini piccoli. Infatti siamo felici, anche se la nostra vita è impegnativa. Io lavoro come social media manager di un'agenzia. In più, ho un profilo Instagram, (@mammadi6maschi), aperto dopo la nascita del quinto figlio e sul quale i miei 121.000 follower mi possono seguire. L'attività di influencer mi diverte e mi ha fatto diventare testimonial di aziende. Anche Claudio, creator digitale, pubblica la nostra vita dal suo punto di vista su @papadi6_maschi. Come siamo organizzati? Mio marito arriva a casa verso le 17,30, una baby sitter mi aiuta



La tribù di Anna Martini con l'ultimo nato: il sesto maschio.



La famiglia di Francesca Levi D'Ancona in una simpaticissima versione ad albero di Natale.



NOVITÀ

Come tenere impegnati i bambini dai tre ai 10 anni? Lo suggerisce Anna Martini nel suo libro *Che noia!* (Mondadori, 17 euro). Con oltre 100 proposte tra lavori manuali e ricette, giochi con la musica e da fare in auto.

per tre ore nel pomeriggio, i grandi danno una mano, ogni tanto possiamo contare sui nonni. E quando ci spostiamo, lo facciamo a bordo di un'auto a nove posti, sulla quale sale anche il nostro cane. Ovviamente un maschio».

Marilia Zenzaro

52 anni, Ferrara, impiegata
«Bisogna avere il coraggio di osare»

«Nel 2023 io e mio marito Andrea festeggeremo 30 anni di matrimonio con i nostri sei figli. L'ultima si chiama Sara, ha 10 anni ed è stata adottata. All'evento, poi, inviteremo anche le coppie che negli anni sono diventate genitori di una dozzina di neonati, sia italiani sia di origine straniera, che abbiamo avuto noi in affido temporaneo. L'idea è nata quando il primo figlio aveva 10 anni ed era nata la quarta, Myriam. Alle battutine rispondeva che mia figlia non era stato "un incidente". Dopo il terzo parto volevo riprendere gli studi universitari,



Selfie per Anna Chiara Gambini e il marito, in vacanza con la prole.



Affollata foto di gruppo per il clan di Marilù Zenzo.

ma sono rimasta di nuovo incinta. E da allora il numero non è più stato un problema. Tant'è che mi sono dedicata alla maternità allargata, senza paura di non farcela. Non ho baby sitter né parenti vicini. Però, ho ricevuto molti aiuti dagli amici. Inoltre, io e Andrea siamo interscambiabili. Pensate che, pur in tanti, non abbiamo mai rinunciato alle vacanze (abbastanza spartane) e neppure alle trasferte due volte all'anno in Sicilia, la mia terra di origine. Il nostro segreto? Il coraggio di osare e di chiedere aiuto: se ci provi, le energie arrivano e si attiva la meravigliosa macchina della solidarietà. Due anni fa Daniele, (28 anni) e la compagna Giulia ci hanno resi nonni di Gabriele. Invece Anna (25) e Luca (22) vivono per conto loro, lei fa l'infermiera e lui il cameriere. E ora che in casa sono rimaste solo Myriam (18), Rachele (15) e Sara, gli amici scherzando mi dicono che siamo diventati una famiglia normale».

memo

L'età media in cui le donne italiane mettono al mondo il primo figlio si attesta a 31,6 anni. Nel 1995 diventavano mamme a 28.

Francesca Levi D'Ancona

37 anni, Firenze, maestra
«I supereroi sono altri»

«Come gestire una famiglia numerosa? Con flessibilità ai cambiamenti e alle novità.

Pronti a ogni evenienza, ad accogliere imprevisti. Disposti a farsi meno paranoie. E poi, con l'aiuto dei nonni (compresa la suocera, assidua lettrice di *Confidenze*) e della tata. Con qualche regola. Molta ironia. E l'arte del riciclo dei guardaroba. Nel 2019 ho aperto su Instagram il profilo @comefatecon6 che oggi conta 102.000 follower. Per me seguirlo è diventato un lavoro, ma anche l'occasione per confrontarmi con tante mamme che mi chiedono come gestisco Paolo, Silvia, Maria, Elena, Sara e la piccola Anna, che ha solo sette mesi. Il profilo di mio marito Alessio, 41 anni, consulente bancario, invece, si chiama @comefatecon6_bside. Il nostro è stato un colpo di fulmine: ci siamo conosciuti nel luglio 2013 e quando il 19 ottobre ci siamo sposati, io ero già incinta. Ci hanno presi per pazzi, ma avevamo entrambi voglia di mettere su famiglia, anche se pensavano a due figli. Poi, abbiamo cambiato casa e deciso di mettere in cantiere la terza. Insomma, alla fine ci abbiamo preso gusto. In più, adoriamo i neonati. Dopo Sara, ne abbiamo perso uno al terzo mese, nel 2021. Però, poi, è arrivata Anna. E mentre l'aspettavo sono riuscita a prendere la seconda laurea in Lingue. Qualcuno ci dice che siamo supereroi. In realtà, quelli veri sono altri».



I NUMERI
Il volume *Storia demografica d'Italia* (Carocci Editore, 16 euro) di Alessandro Rosina e Roberto Impicciatore ricostruisce il percorso demografico italiano in rapporto ai mutamenti culturali, sociali ed economici.

Anna Chiara Gambini
43 anni, Roma, grafica
«Una lavatrice e un frigo per tutta la famiglia»

«Sono sposata da 18 anni con Gigi De Palo, presidente del *Forum Associazioni Familiari*, e abbiamo cinque figli: il primo, Giovanni, ha 17 anni. Poi ci sono Therese (16), Maddalena (13), Gabriele (10) e Giorgio Maria (quattro), nato con la sindrome di Down. La famiglia numerosa è venuta cammin facendo. Non ce l'aspettavamo ma non la evitavamo. Però, ci ha sconvolto completamente. A livello pratico, alcune decisioni professionali sono state prese in base agli impegni familiari, per poter gestire il tempo in autonomia. Certo è che accettare contratti a tempo determinato e collaborazioni occasionali significa rinunciare a stabilità e pagamenti regolari. I miei figli sono stati svezzati con il braccio sinistro, mentre la mano destra era sul mouse del pc. Ma in casa ci aiutiamo tutti, le mansioni sono ben suddivise. Mio marito ama cucinare e non si tira indietro. I ragazzi grandi fanno da baby sitter ai piccoli. E nella chat di famiglia do l'appuntamento per le pulizie settimanali: in sette ci mettiamo un'ora e mezza. Essere tanti vuol dire anche sostenibilità. E noi in casa abbiamo una lavatrice e un frigo. A inquinare è l'egoismo, non sono i figli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA